

**CONSERVATORIO DI MUSICA “A. VIVALDI”
FESTIVAL “SCATOLA SONORA” XVII ED.**

Martedì 20 maggio 2014, ore 21
Complesso conventuale di San Francesco, ex Ospedale militare
via XXIV Maggio 5, Alessandria

Nuova produzione del “Vivaldi”

FRAMMENTI DI UN DISCORSO AMOROSO
Concerto – lettura per voce recitante, soprano, violino e violoncello

**Testi recitati tratti da *Frammenti di un discorso amoroso* di Roland Barthes (Einaudi),
testi cantati di Federico García Lorca, Pedro Salinas,
Abelardo Linares, Pietro Metastasio, Giovanni Testori.
Musiche di Marco Emanuele.
Traduzione dei testi di Linares di Paola Calef.**

Regia di Luca Valentino



Simona Gandini, voce recitante
Nana Onishi, soprano
Nicolò Vara, violino
Stefano Beltrami, violoncello

Immagini di Paolo De Maio tratte dal progetto “Le note tra le dita”

Lo spettacolo, in un unico tempo, è formato dalla lettura di pagine tratte da *Frammenti di un discorso amoroso* di Roland Barthes, e da arie o canzoni i cui testi parlano di dipendenza affettiva, nelle forme dell'innamoramento, della rabbia, della delusione, dell'attesa e dell'abbandono: un riflesso sonoro delle varie figure di cui parla Barthes.

I *Frammenti* sono un libro singolare: non sono un saggio come le sue altre opere (*Elementi di semiologia*, *Miti d'oggi*, *Il piacere del testo*, *L'impero dei segni* ecc.), non sono un romanzo, un racconto o un'autobiografia. Non sono nemmeno un manuale che insegna come comportarci quando viene la malattia dell'innamoramento. Sono una serie di appunti, suddivisi per voci che corrispondono alle figure tipiche del rapporto amoroso: "abbraccio", "adorabile", "affermazione", "angoscia"... fino a: "verità", "vie d'uscite" e "voler prendere".

Le figure danno l'idea del discorso amoroso simulandolo, cioè *mettendolo in scena* e sono viste sempre da parte dell'innamorato, colui che soffre di più; mentre l'amato è lontano e assente. L'intenzione di Barthes era di «dar voce a ciò che vi è di inattuale» nell'innamorato, che parla tra sé e sé in un lungo delirio di fronte all'altro, che non c'è, oppure non parla. Un'enciclopedia della cultura affettiva.

Ogni figura non è tanto enunciata quanto "cantata": «la figura è in un certo senso un'aria d'opera; e come l'aria viene identificata, rimemorata e maneggiata attraverso il suo incipit (...) così la figura prende le mosse da una certa cadenza di linguaggio (una specie di versetto, ritornello, cantilena) che l'articola nell'ombra».

Per ricomporre il soggetto amoroso nel suo delirio, l'autore monta dei pezzi di origine diversa: prende frasi dalla letteratura d'amore (il *Werther* di Goethe, ad esempio), dai dialoghi di Platone, dalla psicanalisi, da Nietzsche, dai *Lieder* tedeschi, dalle arie d'opera, dalle conversazioni con i suoi amici.

Lo spettacolo alterna momenti in cui la voce recitante legge o recita le "voci" di Barthes a momenti in cui parla la musica: canzoni cantate dalla voce femminile accompagnata da violino e violoncello.

I testi delle canzoni sono di poeti che più di altri si sono dedicati ai fantasmi della passione amorosa: dopo una serie dedicata a Federico García Lorca, Pedro Salinas e Abelardo Linares, nella seconda sezione ci sono un'aria di Metastasio, il maggior librettista d'opera del Settecento, una lirica su versi molto "fisici" di Giovanni Testori.

Brani musicali:

Corriente (Federico García Lorca)

A ti solo se llega (Pedro Salinas)

A. N. despide a un amante hacia 1943 (Abelardo Linares)

Llámame ayer (Abelardo Linares)

Ah, che nel dirti addio (Pietro Metastasio)

Carne di me (Giovanni Testori)